

ALA

La dirigente del Dipartimento Territorio e Ambiente Livia Ferrario scrive al consigliere comunale Angelo Trainotti (M5s): «Invitati al Via pure Comune e Comunità»

I pentastellati alensi avevano chiesto di allargare la base del confronto istituzionale ai Comuni veneti dell'Asta dell'Adige. Ma la proposta non è stata accolta

# «Sull'ex cava massima trasparenza»

## Nel dibattito sul progetto di una nuova discarica la Provincia risponde al Movimento Cinque Stelle

Lex cava di Pilcante, che la proprietà progetta di trasformare in discarica di inerti  
A fianco il dirigente della Provincia Livia Ferrario



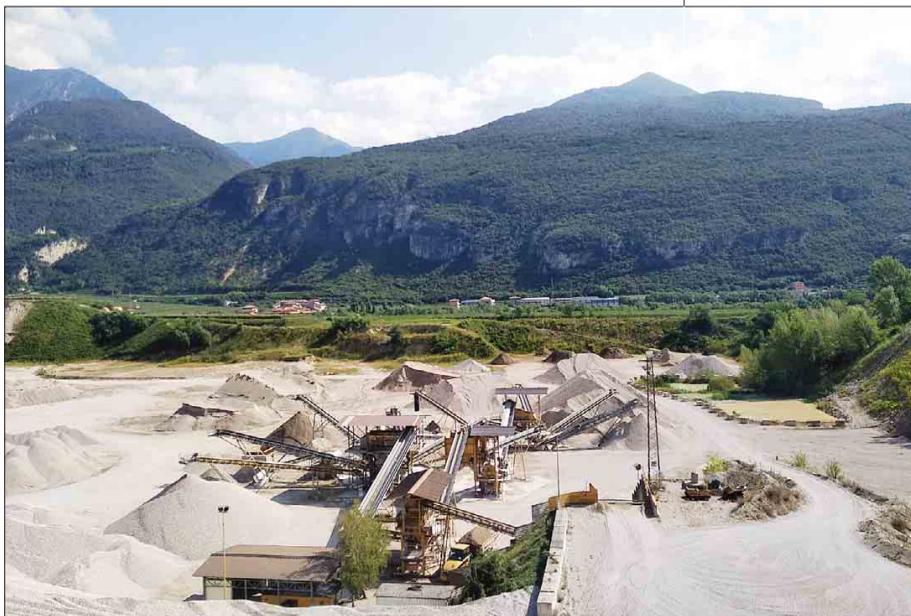
MARCO GALVAGNI

Ala - La dottoressa Livia Ferrario, dirigente generale del Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione della Provincia, risponde al consigliere comunale Angelo Trainotti, del M5s. Le note del Mo-

La tesi dei grillini era che tutte le comunità che si riformiscono d'acqua dell'Adige dovessero essere interpellate

vimento 5 Stelle sul progetto di discarica a Pilcante, spiega la dirigente, «sono state pubblicate sul sito internet dell'Ufficio di valutazioni ambientali e, insieme a tutte le altre osservazioni sul progetto, verranno prese in dovuta considerazione all'interno dell'esame del progetto della discarica anche alla luce degli esiti della nuova pianificazione e delle analisi che si andranno ad effettuare». L'ultima sollecitazione a Trento dal capogruppo del M5s di Ala, che s'era rivolto precedente-

mente anche a Sava e all'ufficio Via senza ottenere risposta, riguardava l'inclusione dei territori veneti a sud dei Comuni di Ala e Avio posti lungo l'asta dell'Adige in quanto possibili parti interessate dato l'uso, a fini agricoli e potabili, della falda acquifera che scorre pochi metri sotto il sito estrattivo, una cava in esaurimento in cui la proprietà progetta un megaimpianto di smaltimento per rifiuti inerti con capacità di circa due milioni di metri cubi. Trainotti chiedeva se nella Valutazione d'impatto ambientale «questi paesi sono stati coinvolti per eventuali sversamenti di percolato o di possibili inquinamenti delle acque dell'Adige che attraversa anche i loro territori». La volontà del M5s era allargare l'area d'interesse circa il progetto della nuova discarica a Verona e Rovigo, o quantomeno informare i veneti del procedimento. Un intento in effetti già depositato, a luglio, al Servizio valutazione e autorizzazioni ambientali dai consiglieri provinciali Degasperi e Marini, fa notare la dottoressa Ferrario, che «evidenzia comunque come al progetto sia stata data massima pubblicità e trasparenza, tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia, nell'albo della Provincia e nell'albo telematico del Comune di Ala, nonché assemblee pubbliche al fine di



agevolare chiunque a presentare proprie osservazioni». Circa la «segnalazione di un possibile interesse da parte di altri soggetti in merito al progetto di discarica per inerti prosegue la dirigente generale -innanzitutto preme ricordare che l'istruttoria di Via sul progetto risulta sospesa per effetto della legge provinciale n.5/2019 che introduce l'art 97 quater del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e fino all'adozione dell'aggiornamento

della pianificazione sulle discariche di rifiuti inerti superiori a 300mila metri cubi». Il Piano, entro il 2020, farà ripartire l'iter. «In ogni caso, in questa prima fase istruttoria sono stati invitati alla Conferenza di servizi Via relativa al progetto il Comune di Ala e la Comunità della Vallagarina, quale rappresentante di tutti i paesi e Comuni lungo l'asta trentina dell'Adige, oltre che tutti i servizi provinciali interessati». Secondo le osservazioni del M5s e di Trainotti però l'Adige

è una «risorsa idrica per la collettività e l'agricoltura non solo in Bassa Vallagarina», perciò il consigliere comunale chiedeva «provocatoriamente» se altri paesi e i «Comitati di Tutela dell'Adige» sono membri della Conferenza di servizi preposta al procedimento di Via ambientale e problematiche connesse». «Per quanto riguarda il coinvolgimento di altre istituzioni e comitati - risponde Ferrario - la composizione della Conferenza di servizi Via è stabilita

dall'articolo 12 della legge provinciale 19 del 2013. I portatori d'interesse invece possono partecipare al procedimento nelle forme stabilite». Secondo le norme provinciali sulla Via siedono alla Conferenza di servizi provinciali e le amministrazioni interessate, mentre l'informazione e la partecipazione pubblica sono assicurate alle sezioni provinciali delle associazioni di protezione ambientale più rappresentative, fra cui non figurano Comitati di tutela fluviale.